



Quaderni di Armadilla scs Onlus

**Forum di ECOSOC su risorse per lo sviluppo sostenibile
e il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030**



(a cura del Dipartimento Programmi)

n. 4 – Aprile 2018

Introduzione

Armadilla è una organizzazione non lucrativa di utilità sociale impegnata nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo. (www.armadilla.coop)

In questo ambito questi Quaderni vogliono contribuire a divulgare tra gli studenti e l'opinione pubblica a cui Armadilla si rivolge, informazione, analisi critiche, possibili risposte ai problemi prioritari che si affrontano.

La raccolta di tutti i Quaderni dal 2015 a oggi si trova in:

<http://armadilla.coop/quaderni/>

In questo Quaderno proponiamo una riflessione a partire dalle conclusioni del Terzo Forum ad alto livello su risorse per lo sviluppo sostenibile, realizzato a New York dal 23 al 26 aprile 2018.

Coordinato da **ECOSOC (Sigla di Economic and Social Council** - Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite), organo consultivo e di coordinamento dell'attività economica e sociale delle Nazioni Unite. ECOSOC è costituito da 54 Stati membri dell'ONU, che vengono eletti ogni 3 anni dall'Assemblea generale. Ha funzioni consultive e di coordinamento dell'attività dell'ONU in materia di cooperazione economica e sociale e di promozione e tutela dei diritti umani (Cooperazione allo sviluppo sostenibile, diritti umani e diritto internazionale). Il documento finale si trova nel sito

<https://undocs.org/E/FFDF/2018/L.2>

Oltre a queste conclusioni si è tenuto in conto anche il Rapporto ONU 2018 sullo stesso tema. Si forniscono opzioni politiche che, se attuate, possono favorire un percorso di crescita e sviluppo sostenibile e sostenibile in tutto il pianeta. In tale rapporto si esamina inoltre la sfida delle disponibilità finanziarie per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 con una revisione approfondita per contribuire a valutare i progressi compiuti soprattutto nell'attuazione degli obiettivi in materia di acqua e servizi igienico-sanitari, energia sostenibile, città e comunità sostenibili, produzione e consumo sostenibili ed ecosistemi terrestri .

Il testo completo di questo rapporto è nel sito:

https://developmentfinance.un.org/sites/developmentfinance.un.org/files/Report_IATF_2018.pdf

Ricordiamo gli impegni assunti nel Forum di Addis Abeba nel luglio 2015 :

“ I fornitori di assistenza ufficiale allo sviluppo confermano i rispettivi impegni, compreso l'impegno di molti paesi sviluppati per raggiungere l'obiettivo dello 0,7% del reddito nazionale lordo all'aiuto pubblico allo sviluppo e 0,15% a 0 il 20% degli aiuti pubblici allo sviluppo lordo per i paesi sviluppati reddito minimo nazionale”. (Cap. 2, par. 50)

...Accogliamo con favore la decisione dell'Unione Europea, che ribadisce il suo impegno collettivo a destinare lo 0,7% del reddito nazionale lordo all'aiuto pubblico allo sviluppo entro i termini fissati nell'agenda di sviluppo dopo il 2015 e l' impegno a soddisfare collettivamente l'obiettivo del 0,15%

e 0,20% del reddito nazionale lordo per l'assistenza allo sviluppo per i paesi meno sviluppati a breve termine... (Cap. 2, par. 51)

Si ribadisce la necessità di governare i processi di globalizzazione e di riconoscere il ruolo guida delle Nazioni Unite nei processi di promozione dello sviluppo umano sostenibile :

“...A Monterrey si era già sottolineata l'importanza di continuare a migliorare la governance economica globale e rafforzare il ruolo guida delle Nazioni Unite nel promuovere lo sviluppo. Si è inoltre sottolineata l'importanza della coerenza dei sistemi finanziari, monetari e commerciali internazionali a sostegno dello sviluppo... Adotteremo misure per migliorare e promuovere la governance economica globale e raggiungere un rappresentante di sviluppo più forte, più coerente e più inclusiva e sostenibile per l'architettura internazionale, e i mandati delle rispettive organizzazioni siano rispettati. Riconosciamo l'importanza della coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile e inviteranno i paesi a valutare gli effetti delle loro politiche in materia di sviluppo sostenibile...” (Cap. 2, par. 103)

Il Documento completo del Forum 2015 di Addis Abeba è nel sito :

http://www.un.org/ga/search/view_doc.asp?symbol=A/CONF.227/L.1&referer=http://www.un.org/esa/ffd/ffd3/index.html&Lang=E

1. Risorse per lo sviluppo sostenibile

Il Documento approvato nel Forum ECOSOC di aprile 2018 prende atto che le prospettive di circa 800 milioni di persone più povere del mondo restano disastrose. L'economia globale sta vivendo una ripresa moderata, e lo slancio attorno agli investimenti sostenibili è in crescita. Ma la stragrande maggioranza degli investimenti è ancora orientata a breve termine e **gli impegni da parte della comunità internazionale per creare economie sostenibili non vengono raggiunti.**

C'è un crescente interesse negli investimenti socialmente responsabili, ma questo non può sostituire una più ampia trasformazione del sistema finanziario. Il rapporto afferma che **il sistema attuale premia investitori, finanziari e *project manager* che danno priorità ai profitti a breve termine.** Allo stesso modo, i responsabili politici sono eccessivamente focalizzati su considerazioni a breve termine. Ma c'è un prezzo da pagare. I progetti infrastrutturali sono accantonati a favore di priorità a breve termine. **Le piccole imprese e le donne rimangono escluse dal sistema finanziario.**

"Le buone notizie economiche in alcune regioni nascondono il vero rischio che i più poveri restino indietro", ha dichiarato LIU Zhenmin, sottosegretario generale del Dipartimento degli affari economici e sociali delle Nazioni Unite. "Non c'è spazio per l'autocompiacimento."

"Se non investiamo in progetti infrastrutturali come ponti, strade e sistemi fognari, se le persone più povere e le donne sono tagliate fuori dall'accesso al credito e ad altri servizi finanziari, abbiamo poche possibilità di raggiungere i nostri obiettivi globali", ha aggiunto.

La crescita pro capite rimane negativa o insignificante in molti paesi in cui il tasso di povertà è già alto, trincerando le disuguaglianze.

Il superamento delle prospettive a breve termine di molti investitori è una questione complessa ma urgente, si afferma nel documento "Finanziamento per lo sviluppo: progressi e prospettive", che contiene una relazione completa al 2018 sui progressi relativi al finanziamento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

I fondi pensione, le compagnie assicurative e altri investitori istituzionali detengono circa \$ 80 trilioni di attivi. Ma **la maggior parte delle loro risorse è investita in attività liquide, come le azioni quotate e le obbligazioni nei paesi sviluppati**. Gli investimenti in infrastrutture rappresentano ancora meno del 3 per cento delle attività dei fondi pensione, con investimenti ancora inferiori in infrastrutture sostenibili nei paesi in via di sviluppo.

La mancanza di orizzonti di investimento a lungo termine significa anche che i principali rischi, come quelli derivanti dai cambiamenti climatici, non sono incorporati nel processo decisionale.

Secondo il rapporto, la soluzione sta in un approccio sfaccettato. Include le mutevoli pratiche di pagamento: la remunerazione dei consulenti finanziari e dei gestori di portafoglio è troppo spesso legata a risultati a breve termine. Più trasparenza aiuta anche: alcuni paesi ora richiedono a tutte le società quotate di rivelare i rischi finanziari che devono affrontare dal cambiamento climatico.

Le politiche miopi comportano anche una mancanza di accesso ai finanziamenti per i paesi che hanno urgente bisogno. Il sostegno ai paesi colpiti da catastrofi è spesso troppo poco, troppo tardi. Esistono strumenti finanziari innovativi che forniscono un accesso più rapido ai finanziamenti. I paesi possono istituire meccanismi di tipo assicurativo e la comunità internazionale può sostenere coloro che non possono permettersi i premi. I prestiti possono essere impostati per ridurre automaticamente i rimborsi durante le crisi. Ma finora, i principali finanziatori non hanno adottato questi strumenti promettenti.

"Dobbiamo andare oltre la soluzione rapida se vogliamo creare un mondo in grado di sostenere tutti noi", ha dichiarato Navid Hanif, direttore del reparto finanziamenti per lo sviluppo sostenibile. "La leadership politica e le politiche pubbliche sono indispensabili."

Ci vuole una leadership adeguata per superare i cicli politici a breve termine, elaborare e applicare regole che hanno benefici diffusi, ma potrebbero trovarsi di fronte alla resistenza di gruppi potenti, ad esempio per le riforme fiscali e bloccare i flussi finanziari illeciti, osserva il rapporto.

Il rapporto sottolinea che nei paesi donatori, i leader politici devono fare di più per soddisfare il loro impegno a fornire assistenza finanziaria ai paesi più vulnerabili del mondo.

Oltre al finanziamento, il rapporto mette in evidenza diverse aree trasversali che hanno un impatto sul finanziamento sostenibile e che richiedono attenzione da parte dei responsabili politici :

Le nuove tecnologie presentano opportunità illimitate. Tuttavia, analizzando il potenziale delle nuove tecnologie, il rapporto avverte che il potere di trasformazione della tecnologia solleva sfide e rischi etici, socio-economici e relativi ai diritti umani. A breve termine, il cambiamento tecnologico potrebbe portare a perdite di posti di lavoro e maggiore polarizzazione nei mercati del lavoro. La relazione argomenta l'adozione di una prospettiva a lungo termine e invita i governi a effettuare investimenti complementari, rafforzare la protezione sociale e sviluppare urgentemente quadri

normativi in modo che i benefici dei cambiamenti tecnologici siano ampiamente condivisi e rischi per la privacy e la protezione dei dati, stabilità finanziaria e integrità sono indirizzati

Le disuguaglianze di genere persistono nell'accesso ai finanziamenti, alla tecnologia, ai servizi pubblici, ai lavori dignitosi, alle cure non retribuite e al lavoro domestico, alla partecipazione ai processi decisionali e in molti altri settori. Il possesso di un conto bancario tra le donne è di circa il 58% e per gli uomini del 65%. In Asia, solo il 16% delle imprese è di proprietà femminile. Tale disuguaglianza minaccia la realizzazione dell'Agenda 2030, ma indebolisce anche le prospettive di crescita inclusiva, negando alle donne la possibilità di partecipare pienamente all'economia.

Nella prefazione al rapporto, il segretario generale delle Nazioni Unite, António Guterres, ha dichiarato: "Il mondo ha le risorse da investire ma non sono allocate dove sono più necessarie. Le scelte che facciamo ora sul finanziamento saranno cruciali".

Sottolinea anche alcuni punti di riflessione emersi dall'analisi svolta in questi rapporti :

- a) La necessità di elaborare strategie e piani di finanziamento nazionali integrati agli obiettivi globali per lo sviluppo sostenibile.
- b) Incentivi per le istituzioni finanziarie pubbliche dovrebbe essere in linea con lo sviluppo sostenibile a lungo termine. Senza un orizzonte di investimenti a lungo termine, alcuni rischi, come quelli derivanti dal cambiamento climatico, non saranno incorporati nei processi decisionali. È necessario rivedere le strutture degli incentivi in tutto il sistema finanziario e armonizzarli con gli obiettivi di sviluppo sostenibile.
- c) Il finanziamento pubblico, privato e combinato contribuisce al finanziamento degli investimenti per gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Gli strumenti e gli approcci innovativi stanno cambiando rapidamente il panorama del finanziamento per lo sviluppo. Le caratteristiche dei progetti e dei paesi e le priorità delle politiche nazionali determineranno il modello di finanziamento più appropriato per investimenti concreti coinvolgendo gli attori meglio preparati per gestire i rischi associati agli investimenti e alla fornitura di servizi in modo equo ed efficace relazione al costo.
- d) L'azione e le politiche pubbliche sono al centro dell'agenda di azione del documento di Addis Abeba. La leadership a livello pubblico è essenziale per stabilire standard, offrire una guida, promuovere la coerenza e superare i limiti che ostacolano la trasformazione strutturale orientata allo sviluppo sostenibile.

Tre questioni trasversali sono affrontate in tutto il rapporto:

1. **Le nuove tecnologie** sostengono il progresso in tutti gli obiettivi di Sviluppo sostenibile e le aree di azione dell'agenda per l'azione proposte nel documento finale di Addis Abeba.
2. **L'uguaglianza di genere** deve essere affrontata in tutti i punti della formulazione e programmazione politica. In tutte le aree di azione dell'Agenda di azione di Addis Abeba le disuguaglianze di genere persistono e mettono a repentaglio il successo dell'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Tale discriminazione indebolisce anche la prospettiva di crescita inclusiva. L'uguaglianza di genere deve anche essere incorporata nelle politiche fiscali, nelle attività commerciali, nell'accesso ai finanziamenti e in tutta la cooperazione per lo sviluppo sostenibile. Tutte le politiche di finanziamento devono essere

riviste per determinarne il loro impatto sull'uguaglianza di genere e, a tal fine, sarà necessario migliorare la disponibilità di dati disaggregati per genere.

3. È necessario continuare a **concentrarsi fermamente sulle persone più povere e vulnerabili**, al fine di garantire che nessuno sia lasciato indietro.

ECOSOC sta anche organizzando il prossimo Forum politico ad alto livello sullo sviluppo sostenibile del 2018, che si terrà da lunedì 9 luglio a mercoledì 18 luglio 2018.

Verrà affrontato il tema "Trasformazione verso società sostenibili e resilienti" per il raggiungimento dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030.

In particolare si focalizzeranno i seguenti

Obiettivo 6. Garantire la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e dei servizi igienico-sanitari per tutti.

Obiettivo 7. Garantire l'accesso a energia sostenibile, affidabile, sostenibile e moderna per tutti.

Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili.

Obiettivo 12. Garantire consumi e modelli di produzione sostenibili.

Obiettivo 15. Proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, combattere la desertificazione e arrestare e invertire il degrado del suolo e arrestare la perdita di biodiversità.

Sarà l'occasione anche per verificare la costruzione del partenariato globale previsto nell'obiettivo 17.

In tal senso UNDP ha approvato una nota di orientamento sui meccanismi istituzionali e di coordinamento che mira a fornire informazioni su come i paesi devono adattare i loro quadri istituzionali e di coordinamento esistenti per la realizzazione di quanto previsto nell'Agenda 2030. Tale nota evidenzia gli sforzi per mobilitare le istituzioni attorno agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, e migliorare il loro funzionamento e promuovere la coerenza orizzontale e verticale. La nota di orientamento include informazioni su come viene assegnata la responsabilità tra i vari livelli di governo per l'attuazione coerente e la revisione dell'Agenda 2030. Fornisce una panoramica dei fattori chiave che un paese dovrebbe tenere in considerazione quando stabilisce un nuovo quadro istituzionale o adatta quello esistente.

La nota completa è nel sito :

https://sustainabledevelopment.un.org/content/documents/2478Institutional_Coordination_Mechanisms_GuidanceNote.pdf